Conferenza stampa sull'aumento dei prezzi

LA CONFESERCENTI PROPONE MISURE PER CONTRASTARE LA SVALUTAZIONE DELLA LIRA

Sganciamento dalla supremazia del dollaro, nessuna politica di austerità, espansione dei consumi popolari, abbattimento di alcune imposte dell'IVA - Il 1. marzo manifestazione nazionale

«L'aumento dei prezzi non accenna minimamente a placarsi. Anzi, il recente terremoto monetario, aggiunto all'IVA e alla continua ascesa dei prezzi all'ingrosso, fa prevedere altri duri colpi al già ridotto potere di acquisto delle grandi masse». Lo ha detto il direttore della Conad, Fornasari, nel corso della conferenza stampa che la Confesercenti ha tenuto ieri mattina a Roma per illustrare le conseguenze della «fluttuazione» della lira sui prezzi e per annunciare una manifestazione, indetta il 1. marzo, con la quale si vuole richiamare l'attenzione delle autorità governative sui problemi della riforma commerciale. Nel corso della conferenza stampa è stato anche sottolineato, da parte del segretario della Confesercenti, Capritti, che ogni ulteriore aumento dei prezzi non farà altro che ripercuotersi sulle vendite, danneggiando non solo i consumatori ma anche i dettaglianti. «Le famiglie dei lavoratori italiani — ha detto Capritti — non potranno certo sopportare altri aumenti senza ridurre gli acquisti. Un campanello di allarme è già suonato in questo senso: il consumo della carne, in continua ascesa da quindici anni, si è ora fermato e tende anzi a diminuire».

La situazione che si profila all'orizzonte dei consumatori italiani non è certo rosea. I prezzi, che negli ultimi mesi hanno subito un aumento del 10-15 per cento — come dimostra il recente scatto di 5 punti della scala mobile —, non si sono assestati e tendono ancora a salire. «L'ultimo ritocco dei listini all'ingrosso — ha aggiunto Fornasari — avrà entro marzo le sue conseguenze al dettaglio». Il direttore del Conad ha inoltre illustrato, cifre alla mano, l'«atmosfera di tensione» in cui si trovano attualmente i prezzi di alcuni generi di prima necessità: riso, olio d'oliva, semole e quindi paste alimentari, vino, farine, caffè, pomodori. Aumenti che oscillano fra il 10, il 40 e anche il 100 per cento. A tutto questo si aggiunge il fatto che le industrie italiane del settore alimentare hanno attuato negli ultimi 10 mesi «due aumenti visibili e un aumento invisibile» di tutti i prodotti, mentre, le «industrie metalmeccaniche — ha rilevato Malabaila, presidente della Confesercenti —, a cominciare dalla Fiat, si apprestano per il prossimo mese di marzo, ad aumentare i propri listini del 15-20 per cento». Se gli aumenti in tali settori non sono ancora scattati e vengono vergognosamente taciuti è perché le industrie sono andate avanti sinora con le scorte del 1972.

Intervenendo su una situazione preesistente e in quella attuale in «movimento», la nuova crisi monetaria è destinata inevitabilmente a recare un altro gravissimo colpo al potere di acquisto ed alla gestione di imprese al dettaglio, le quali, come è stato sottolineato, guadagnano quando i prezzi scendono e perdono se i prezzi aumentano. I tre dirigenti della Confesercenti hanno quindi avanzato una serie di proposte per fronteggiare le ripercussioni della crisi monetaria e per bloccare la lievitazione dei prezzi.

La Confesercenti — è stato detto — chiede al governo, che non è privo di responsabilità per la situazione che si è venuta a creare, una linea di condotta che miri alla riforma del sistema monetario sganciandolo dalla supremazia del dollaro e la tutela degli interessi del Paese sia nella CEE che verso i paesi terzi. Viene richiesta anche una politica che non persegua la svalutazione della lira e si basi non su misure di austerità bensì di sviluppo della domanda interna; una politica che, attuando le riforme, rimuova una delle componenti principali del processo inflazionistico italiano.

Nella previsione dell'aumento dei prezzi delle importazioni, assume particolare importanza l'inizio su vasta scala di una politica pubblica delle importazioni, specie dei generi alimentari e della carne in particolare. Si impone inoltre una politica volta a mobilitare il CIP nel controllo dei listini delle industrie produttrici, in particolare in quelle *leaders*, stroncando ingiustificati aumenti e colpendo severamente la speculazione sull'IVA.

A proposito della nuova imposta, la Confesercenti propone una «audace manovra» delle aliquote abbattendo quelle sui generi di consumo popolare e decidendo una misura moratoria, per almeno un trimestre, degli adempimenti fiscali della piccola impresa. L'organizzazione democratica degli esercenti è anche contraria a una politica generale ed indiscriminata di fiscalizzazione degli oneri sociali, proposta dal governo nei giorni scorsi. Infine la Confesercenti chiede che sia portata avanti, con una forza «di gran lunga maggiore rispetto a ieri», la politica di riforme, tra le quali va collegata, con lo stesso rango delle altre, la riforma del commercio

t. c.

AI LETTORI

La rubrica «Emigrazione», che per assoluta mancanza di spazio non abbiamo potuto pubblicare ieri, verrà pubblicata sul numero di lunedì 19 febbraio.

SCIOPERO ANTIFASCISTA A BOLOGNA

BOLOGNA, 16.

Bologna democratica ed antifascista risponderà domani con una grande manifestazione popolare in piazza Maggiore al grave atto teppistico consumato mercoledì notte da alcuni provocatori fascisti, che hanno infranto con il lancio di un cubetto di porfido il vetro del Sacrario dei caduti per la libertà, in piazza del Nettuno.

Nel corso della manifestazione, indetta dall'ANPI, prenderanno la parola il sindaco compagno Renato Zangheri ed il presidente della Giunta provinciale, Ilario Brini; documenti e telegrammi di adesione sono pervenuti da parte di numerosi Comuni della provincia, di consigli di fabbrica, assemblee di studenti e docenti, cooperative, associazioni democratiche. Uno sciopero di mezz'ora, proclamato dalle confederazioni sindacali, ha segnato oggi una prima, unitaria risposta all'atto teppistico.

Fra le prese di posizione contro il teppismo fascista, va annoverato il documento sottoscritto da 150 professori incaricati, ricercatori, assistenti e tecnici dell'Istituto di fisica «A Righi» dell'università; le firme sono state raccolte nella mezz'ora di sospensione del lavoro, contemporaneamente il direttivo SNARF-CGIL, riunito unitamente ai dipendenti dell'Istituto nazionale di fisica nucleare di Bologna, ha stilato un comunicato in cui esprime sdegno per il vile atto di vandalismo compiuto contro il monumento in memoria ai caduti durante la Liberazione.

A riprova dell'impunità violenza della violenza fascista si è avuta stamane una vile aggressione contro uno studente liceale, colpito con un tubo di ferro e a pugni da sei mazzieri mascherati; il giovane è stato medicato al policlinico S. Orsola, ove è stata emessa una prognosi di guarigione in sei giorni.

Costantemente cittadini democratici, giovani, delegazioni di fabbriche si avvicendano in piazza Nettuno, davanti al sacrario della Resistenza, per testimoniare l'impegno antifascista.

NELLA FOTO: Bolognesi sotto il «posto di ristoro per gappisti» mentre appongono la firma ad un appello antifascista.

Nelle province di Caltanissetta, Grosseto e Genova

UNA CATENA DI OMICIDI BIANCHI: QUATTRO OPERAI PERDONO LA VITA

Feriti altri lavoratori — Due folgorati mentre lavoravano per una ditta appaltatrice dell'ENEL Minatore precipitato da 30 metri — Schiacciato sotto il cemento — Grave sentenza in Sicilia

Quattro operai sono morti ieri sul lavoro. Le cause sono sempre le stesse: mancanza di sicurezza, lavori affidati in appalto a ditte che fondano la loro esistenza sullo sfruttamento più brutale. La catena di omicidi bianchi diventa ogni giorno sempre più lunga: le lotte che impegnano milioni di lavoratori puntano ad una modifica profonda dell'organizzazione del lavoro, una organizzazione che provoca morti, feriti, mutilati.

Vicino a Reggio Calabria

Candelotti di dinamite rinvenuti ieri a Scilla

REGGIO CALABRIA, 16.

E' stato ritrovato stamane a Scilla un grosso quantitativo di candelotti di gelignite e di detonatori. Risalendo direttamente alle fonti di rifornimento dei materiali esplodenti, la polizia è riuscita a sorprendere la «buonafede» di un piazzista, il 22enne Giovanni La Face, e di un fornitore, il guardiano notturno della Tor di Valle (una ditta che sta costruendo un tratto dell'autostrada del Sole), il 42enne Giuseppe Scriva, uno dei partecipanti al famoso summit della mafia di Montalto in Aspromonte.

Un poliziotto, spacciandosi per un sorvegliato speciale, è riuscito a trovare il necessario «aggancio» che, ieri l'altro, ha consentito il ritrovamento di ben 68 candelotti di gelignite, di 9 detonatori, di circa 3 metri di miccia rossa a lenta combustione nell'abitazione dello Scriva. Le autorità inquirenti non hanno dubbi sulla provenienza del tritolo: il guardiano lo ha sottratto alla Tor di Valle che lo pagava per custodire la Santa Barbara. Perciò lo strano guardiano è stato arrestato e denunciato per porto, detenzione e vendita di materiali esplodenti.

Un primo squarcio è stato così aperto nella fitta rete di protezione e di omertà che ha, finora, coperto i considerevoli furti di dinamite nei cantieri dell'autostrada del sole, e nei canali di continuo rifornimento delle cariche di tritolo, tanto largamente usate a Reggio Calabria dalle forze eversive e fasciste per attentati dinamitardi ad edifici pubblici, sedi dei partiti e di organizzazioni sindacali e da mafiosi per i loro ricatti.

Un'altra bravata dei fascisti

Lettera intimidatoria inviata all'on. De Martino

Ancora un vile gesto dei fascisti: una lettera minatoria è stata indirizzata al segretario del PSI on. De Martino. Il messaggio, firmato «giustizieri d'Italia», era accompagnato da un piccolo proiettile. Il rigonfiamento della busta, spedita «Roma per Roma», ha insospettito i funzionari dell'ufficio postale centrale di San Silvestro che hanno fatto intervenire la polizia e gli artificieri. L'onorevole De Martino ha dato la autorizzazione ad aprire il plico e l'operazione è stata compiuta da un sottufficiale della direzione di artiglieria.

Nella lettera inviata al segretario del PSI è scritto: «On. De Martino la sua vita è segnata. Viva il duce viva l'Italia: i giustizieri d'Italia». Il proiettile trovato nel plico è per una pistola calibro 6,35, identico a quello inviato tempo fa al sen. Nenni e diverso a quello trovato nella lettera inviata all'on. Pertini.

Dalla nostra redazione

PALERMO, 16.

Due giovani operai — Giuseppe Faraci, 27 anni, e Cateno Balsamo, 23 anni — sono stati uccisi dall'alta tensione a Barrafranca in provincia di Caltanissetta, mentre per conto di una ditta appaltatrice dell'ENEL stavano procedendo alla palificazione di una nuova linea elettrica. Nell'orribile sciagura è rimasto coinvolto anche un terzo operaio, Carlo Spataro.

La meccanica dell'omicidio bianco (la punta di un palo ha toccato la linea preesistente lasciata irresponsabilmente in tensione proprio durante i pericolosi lavori) e soprattutto la insistenza dell'ENEL nella inammissibile pratica dell'appalto ad imprese private di lavori di propria competenza, stabiliscono un impressionante parallelo tra quanto è accaduto ora a Barrafranca e la spaventosa strage dell'anno scorso nella zona industriale di Catania, nella quale restarono uccisi ben sei operai di un'altra impresa ingaggiata dall'ENEL per analoghi lavori. Il titolare dell'impresa fu arrestato (ma dopo qualche settimana ottenne la libertà provvisoria); nessun provvedimento invece è stato ancora preso nei confronti del gestore dei lavori nel Nisseno, Anselmo Costa.

Da Catania intanto altre gravi notizie e contraddittorie decisioni della Magistratura, sempre in tema di infortuni. In un cantiere edile della provincia, a S. Agata di Battiati, il crollo di una impalcatura ha ridotto in fin di vita il manovale Giuseppe Trovato, 27 anni. Solita inchiesta. A che cosa la maggior parte di queste inchieste portino è stato documentato nelle stesse ore, proprio a Catania, da una grave sentenza del tribunale che ha mandato assolti il direttore dei lavori (per insufficienza di prove) e il capo cantiere (per non aver commesso il fatto) di una impresa che aveva realizzato nella zona industriale alcuni scavi su terreno argilloso, e nel crollo di una di queste trincee era rimasto ucciso — cinque anni fa — l'operaio Francesco Pisano. Non provata la responsabilità del direttore, il colmputato è stato prosciolto perchè secondo la legge è semmai il padrone a dover rispondere degli omicidi bianchi insieme al direttore dei lavori. Ma il padrone non era stato citato neppure come testimone!

• • •

Dal nostro corrispondente

GROSSETO, 16.

Un nuovo grave infortunio sul lavoro che è costato la vita al minatore Luigi Giuliani di 49 anni è accaduto ieri nella miniera del «Tafone» di Manciano. Il Giuliani lascia la moglie e due figli in tenera età. Il grave incidente è accaduto mentre il Giuliani lavorava su una impalcatura a 30 metri di altezza durante la costruzione di un depuratore antipolvere della società ANMI, azienda a partecipazione statale. Gravi responsabilità di questo incidente ricadono sulla società in quanto l'infortunio mette a nudo il drammatico problema della mancanza assoluta di misure di sicurezza moderne e adeguate.

• • •

CAMPOLIGURE (Genova), 16.

Un operaio di 29 anni, Barberino Mora, di Lozio (Brescia), è morto ieri schiacciato sotto la gittata di una galleria dell'autostrada in costruzione tra Voltri e Alessandria.

L'incidente è avvenuto a Campoligure, al «lotto dodici» in appalto alla ditta «Chini e Tedeschi» di Brescia. L'operaio stava facendo lavori di cementaggio alla volta quando parte della stessa ha ceduto. E' rimasto sepolto sotto il cemento. Quando i suoi compagni lo hanno estratto, era già morto

I carabinieri hanno disposto la chiusura della galleria e hanno aperto le indagini per stabilire le cause dell'incidente per ora non ancora accertate.

Treno deraglia in Grecia: 12 morti e 15 feriti

ATENE, 16.

Dodici persone sono morte, ed altre 15 sono rimaste ferite, per il deragliamento di un treno passeggeri avvenuto stasera 42 chilometri a sud di Atene. Il convoglio era diretto ad Atene, proveniente da Patrasso. Reparti della polizia e dell'esercito lavorano alla luce dei riflettori per liberare i passeggeri imprigionati dalla massa delle lamiere contorte. Non è nota la causa del disastro.

Direttore
ALDO TORTORELLA
Condirettore
LUCA PAVOLINI
Direttore responsabile
Alessandro Cardulli

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale murale numero 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino: 4950351 - 4950352 - 4950353 4950355 - 4951251 - 4951252 4951253 - 4951254 4951255 - ABBONAMENTO UNITA' (versamento su c/c postale n. 3/5531 intestato a: Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi, 75 20100 Milano) - ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA anno 23.700, semestre 12.400, trimestre 6.500. ESTERO anno 35.700, semestre 18.400, trimestre 9.500 - Con L'UNITA' DEL LUNEDI': ITALIA anno 27.500, semestre 14.400, trimestre 7.550. ESTERO: anno 41.000, semestre 21.150, trimestre 10.900. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza San Lorenzo in Lucina, n. 26 e sue succursali in Italia - Telefono 688.541 - 2 - 3 - 4 - 5. TARIFFE (a mm. per colonna) Commerciale. Edizione generale: feriale L. 550, festivo L. 700. Ed. Italia settentrionale: L. 400-450. Ed. Italia centro-meridionale L. 300-350. Cronache locali: Roma L. 150-250; Firenze 130-200; Toscana L. 100-150; Napoli, Campania L. 100-130; Regionale Centro-Sud L. 100-120; Milano, Lombardia L. 180-250; Bologna L. 155-300; Genova, Liguria L. 150-200; Torino, Piemonte, Modena, Reggio E., Emilia-Romagna L. 100-150; Tre Venezie L. 100-120 - PUBBLICITA' FINANZIARIA, LEGALE, REDAZIONALE: Edizione generale L. 1.000 al mm. Ed. Italia settentrionale L. 500. Edizione Italia Centro-Sud L. 500.

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. 00185 Roma - Via dei Taurini, 19

Una dichiarazione pubblicata dal governo dell'Avana

I termini dell'accordo Cuba-USA contro i dirottamenti aeronavali

I due paesi si sono impegnati fra l'altro a impedire aggressioni reciproche o «altri atti illegali» I «pirati» saranno processati sul posto o estradati — Analogo accordo con il Canada

Dal nostro corrispondente

L'AVANA, 16

A conclusione della cerimonia per la firma del «memorandum-accordo» USA - Cuba contro i dirottamenti, è stata resa nota una dichiarazione del governo cubano in cui si ricordano le proposte contenute nella nota del 14 novembre scorso sulla base delle quali si riteneva possibile «il raggiungimento di un accordo bilaterale fra gli Stati Uniti e Cuba per trattare i casi di sequestro di aerei, quelli di pirateria marittima contro le navi cubane e le aggressioni contro il territorio di Cuba in partenza dal territorio degli Stati Uniti».

Il governo cubano ria/erma in questa occasione quanto già detto più volte dai suoi principali dirigenti, e cioè che il significato dell'accordo e strettamente limitato ai termini dello stesso e che, come affermava la nota del 14 novembre, ciò che ha determinato la posizione costruttiva di Cuba in relazione al problema è la «considerazione verso il popolo degli Stati Uniti e verso la comunità internazionale».

L'accordo consta di quattro articoli, più alcune disposizioni finali, e riguarda non solo il sequestro di aerei o navi, ma anche la progettazione, l'organizzazione e la esecuzione di atti di pirateria e «spedizioni» contro i rispettivi territori, le trasgressioni alle leggi di immigrazione e sanitarie e i casi in cui, nel procedimento giudiziario a carico del responsabili di uno degli atti oggetto dell'accordo, sono applicabili le circostanze attenuanti.

Il primo articolo del «memorandum-accordo» stabilisce che chiunque si impossesserà, sottrarrà o dirotterà un aereo o una imbarcazione di una delle due parti facendola atterrare o attraccare sul territorio dell'altra, sarà o consegnato, per essere sottoposto a processo, alle autorità del paese a cui appartiene l'aereo o l'imbarcazione, o sottomesso al giudizio dei tribunali del paese di arrivo perchè gli sia applicato il massimo della pena previsto dalle leggi in vigore, in relazione con la gravità del delitto commesso.

Entrambe le parti si impegnano a prendere tutte le misure necessarie per facilitare ai passeggeri e agli equipaggi l'immediata continuazione del viaggio, così come la restituzione degli aerei o delle imbarcazioni, compresi gli eventuali fondi ottenuti dai «pirati» con estorsione o altri mezzi illeciti. Saranno prese inoltre le opportune misure per proteggere anche l'integrità degli aerei o delle navi. Nel caso in cui le leggi del paese di atterraggio o di approdo non prevedano sanzioni per i reati commessi, i responsabili saranno obbligatoriamente estradati al paese di partenza per essere giudicati, a meno che non si tratti di reati minori.

Nel secondo articolo si stabilisce che ognuna delle parti processerà, con l'obiettivo di infliggergli, in conformità con le leggi in vigore, pene severe, chiunque, nel territorio della stessa parte, tenti di promuovere, promuova, prepari, diriga o prenda parte a «una spedizione che dal territorio della stessa parte o da altro luogo realizzi atti di violenza, o depredi aerei o imbarcazioni di qualsiasi tipo o immatricolazione che procedano dal, o si dirigano al territorio dell'altra parte». Lo stesso vale per chiunque promuova, prepari, diriga o prenda parte «ad una spedizione che dal proprio territorio o da altro luogo realizzi tali atti o altri ugualmente illegali sul territorio dell'altra parte». Questo passaggio è l'unico che non figuri anche nell'accordo con il Canada

Cuba e Stati Uniti inoltre si impegnano (art. terzo) ad applicare rigorosamente le rispettive leggi nei confronti di un cittadino dell'altra parte che sia entrato nel paese violando le leggi e le disposizioni in materia di immigrazione, sanitarie, doganali e similari, sia nazionali, sia internazionali.

Per quanto riguarda le circostanze attenuanti, saranno prese in considerazione nei casi in cui «le persone responsabili dei fatti siano perseguitate per ragioni di carattere nettamente politico, siano in pericolo reale e imminente di morte e senza altra alternativa valida per abbandonare il paese e sempre che non abbiano compiuto estorsione, danni fisici agli equipaggi, ai passeggeri o ad altre persone coinvolte nel sequestro».

L'accordo sottoscritto oggi avrà una validità di cinque anni, sarà rinnovato per un identico periodo su espressa decisione delle due parti, può essere modificato o ampliato su decisione delle parti contraenti, così come potrà in qualsiasi momento essere denunciato con comunicazione scritta con sei mesi di anticipo all'altro governo firmatario.

Per quanto riguarda l'accordo con il Canadà le trattative cominciarono per iniziativa del governo di Ottawa, «in un clima di relazioni amichevoli», il 5 febbraio scorso. Una dichiarazione del governo cubano afferma che alla base dell'iniziativa sono le misure adottate con la legge 1226 promulgata il 19 settembre 1969 che scaturiva dalla necessità «di adottare misure tendenti a porre fine al clima di insicurezza creato nella navigazione aerea e marittima per il dirottamento forzoso di aerei e imbarcazioni dalle loro rotte e attività normali» e dalla convinzione — espressa anche dalla delegazione cubana all'ONU — che la soluzione al grave problema può essere possibile solo «con decisioni sovrane dello stato e con la adozione di misure reciproche».

Infine il governo cubano esprime «la sua soddisfazione per l'accordo raggiunto e per lo spirito che ha caratterizzato le trattative» con il governo di Ottawa.

Ilio Gioffredi

Alle elezioni

Gli immigrati italiani in Francia appoggino le sinistre

Dichiarazioni all'Unità dei compagni Vieuguet del PCF e Estier del Partito socialista

Nostro servizio

PARIGI, 16

Nell'imminenza delle elezioni legislative in Francia, i compagni André Vieuguet, membro dell'ufficio politico del PCF, e Claude Estier, segretario del Partito socialista francese, hanno sottolineato in due distinte dichiarazioni all'*Unità* il ruolo che, nella prossima consultazione, potranno avere i lavoratori stranieri emigrati in Francia, tanto quelli naturalizzati, cioè con diritto di voto, tanto coloro che non potranno votare, ma che potranno contribuire con la loro azione a mutare l'indirizzo politico francese e quindi a migliorare le loro condizioni di esistenza. Oltre ai naturalizzati, ci sono in Francia 607.000 lavoratori italiani.

«La società francese — ci ha detto il compagno Vieuguet — conosce una grave crisi che abbraccia tutti gli aspetti della vita nazionale». Per uscire da questa crisi, che ha come «causa profonda lo sfruttamento e l'accumulazione capitalisti», è indispensabile l'unione di tutte le forze operaie e democratiche per il trionfo del programma comune di governo delle sinistre. «In questa unione popolare, i lavoratori immigrati, che sono parte integrante della classe operaia francese, hanno il loro posto».

I due milioni e mezzo di immigrati costituiscono il 20 per cento dell'intera classe operaia; il 73 per cento di essi è costituito da manovali e operai specializzati impiegati nei lavori più umiliantì; il 60 per cento di essi guadagna meno di mille franchi al mese; più di un quarto non raggiunge i 750 franchi. «I lavoratori immigrati — ha aggiunto Vieuguet — subiscono in materia di formazione professionale gli effetti di una politica discriminatrice che limita la promozione sociale, mantenendo una manodopera sottoqualificata e duramente sfruttata. In questo modo si intende perpetuare un elemento di divisione dei lavoratori».

Nella vita quotidiana e nell'alloggio i lavoratori immigrati subiscono le peggiori umiliazioni. Per centinaia di migliaia di loro il quadro di vita è il fango delle *bidonville*, senza alcuna garanzia di igiene e sicurezza. «Il PCF — ha continuato Vieuguet— ha sempre considerato come un dovere di solidarietà proletaria la difesa dei diritti e della dignità dei lavoratori immigrati e delle loro famiglie. I lavoratori francesi lottano affinchè i lavoratori immigrati dispongano degli stessi salari e vantaggi sociali, degli stessi diritti e libertà. I lavoratori immigrati, conducendo la stessa battaglia contro lo stesso nemico di classe, non permetteranno che i monopoli capitalisti li utilizzino contro gli interessi dei lavoratori francesi».

«In questa battaglia unitaria, i lavoratori francesi e quelli immigrati hanno acquisito una ricca esperienza, costringendo, a volte, il potere a cedere su terreni in cui pretendeva di non indietreggiare, mai, come nel caso degli assegni familiari ai lavoratori algerini e marocchini, in quello dell'estensione dei diritti sindacali e del voto della legge anti-razzista. Tuttavia questi successi vengono continuamente rimessi in discussione dal potere e sarà sempre così finchè esisterà in Francia la dominazione degli uomini del grande patronato e dell'alta finanza».

«Oggi — ci ha poi detto Vieuguet — è possibile un vero cambiamento per assicurare e garantire ai lavoratori immigrati la parità dei diritti con i lavoratori francesi. Col programma comune di governo, sostenuto dalla CGT, e che sarà applicato insieme dai comunisti, dai socialisti e dai radicali di sinistra, i lavoratori immigrati vedranno cambiare la loro esistenza, poichè l'applicazione del programma comune garantirà loro l'effettivo riconoscimento del contributo economico e sociale che danno.

Da parte sua il compagno Estier ci ha detto che «uno degli obiettivi del programma di governo della sinistra è di mettere fine a tutte le forme di discriminazione e di segregazione sociale; perciò i lavoratori immigrati, che portano un attivo contributo di cui l'economia non può fare a meno, sono direttamente interessati a questo programma. L'attuale governo sa benissimo che l'immigrazione in Francia di parecchie centinaia di migliaia di lavoratori venuti da paesi vicini o più lontani è un'assoluta necessità. Ma pur volendo le loro braccia, il governo fa poco per assicurare loro un'accoglienza decente ed accettabili condizioni di vita».

Gli scambi fra l'Italia e la Romania

Ricevuta da Ceausescu una delegazione della Confindustria

Soddisfazione per la reciproca collaborazione economica e commerciale - L'Italia appoggerà la richiesta romena di ottenere preferenze generalizzate dal MEC

Dal nostro corrispondente

BUCAREST, 16

Il presidente del Consiglio di Stato Ceausescu ha ricevuto una delegazione degli industriali italiani che da domenica scorsa si trova in visita in Romania. Il presidente della Confindustria Lombardi e il presidente rumeno nello scambio di saluti hanno rilevato il buon andamento dell'interscambio e della collaborazione tra i due paesi e le larghe possibilità di sviluppo esistenti.

In particolare Ceaucescu parlando un linguaggio molto concreto ha affermato la volontà della Romania di aumentare l'interscambio con l'Italia — che è attualmente di circa 300 milioni di dollari — per arrivare nel 1980 al miliardo di dollari. All'incontro erano presenti anche il primo ministro Maurer, il viceprimo ministro Verdet e i titolari dei dicasteri tecnici del governo.

In occasione dell'incontro, l'ambasciatore Antonello Restivo ha confermato alla Romania, a nome del governo italiano, l'appoggio del nostro paese per quanto riguarda la richiesta di Bucarest di ottenere delle preferenze generalizzate da parte del Mercato Comune Europeo, auspicando che il problema possa venir risolto quanto prima, anche tenendo presente il fatto che la posizione della Francia si va avvicinando a quella italiana.

Sia Ceausescu che l'ambasciatore hanno fatto poi riferimento alla prossima visita del capo dello Stato rumeno in Italia prevista per la primavera. Ceaucescu ha anche dichiarato che in futuro considerato lo sviluppo dei rapporti tra i due paesi dovranno essere studiate la possibilità e l'eventualità di istituire una banca mista.

Nel pomeriggio parlando con i giornalisti il presidente della Confindustria si è dichiarato soddisfatto dei risultati della visita affermando che non si potevano attendere delle conclusioni operative immediate ma si è constatata la reciproca volontà di migliorare la già attuale buona situazione. Da parte italiana si è individuata la possibilità di dare inizio ad un periodo di collaborazione intensa nel campo del commercio della economia e della tecnologia da svilupparsi su tre settori: commercio tradizionale, società miste, e i mercati (Africa ed America Latina) ma che potrebbero anche riguardare altri paesi asiatici come ha tenuto a rilevare Ceausescu.

Nel corso dei numerosi incontri avvenuti su base settoriale da parte italiana è stato proposto l'aumento numerico delle attuali 4 commissioni miste con particolare riferimento all'industria leggera ed alle aziende minori e ci si è resi conto della necessità di pubblicizzare direttamente al consumatore i diversi prodotti.

Durante la visita della delegazione è stato firmato un accordo per la costituzione di una società mista nel settore tessile fibre sintetiche tra la Romania e la ditta Falco. Si tratta della prima società a capitale misto costituita in Romania con un impegno finanziario di diversi milioni di dollari.

Nel pomeriggio al Ministero del commercio estero è stato firmato un protocollo tra confindustria e camera di commercio di Bucarest in cui si riassumono i risultati della visita e le possibilità di sviluppo delle relazioni tra i due paesi. In particolare si tratta dei settori gomma (Pirelli), automobili (FIAT), macchine utensili, costruzioni, industria leggera, alimentare e degli impianti. La delegazione rientrerà in Italia domani.

Silvano Goruppi

Incontro con una delegazione tecnica cinese alla Farnesina

Si è svolto ieri mattina alla Farnesina un incontro tra la delegazione tecnica cinese, che si trova nel nostro paese per una visita di studio, e numerosi esponenti dell'industria statale e privata del settore elettrico. L'incontro, organizzato dal ministero degli esteri, è stato presieduto dall'ambasciatore Guazzaroni, il quale ha sottolineato l'importanza del fatto che, per la prima volta, numerosi tecnici cinesi abbiano compiuto un lungo soggiorno in Italia per studiare gli impianti elettrici tanto di tipo convenzionale quanto di tipo nucleare.

Il capo della delegazione cinese, ing Cha Ke, ha espresso da parte sua soddisfazione per le agevolazioni nel lavoro e per l'accoglienza che la delegazione ha ricevuto da parte di dirigenti, tecnici ed operai negli impianti industriali visitati. L'ingegner Cha Ke ha rilevato anche l'interesse della Cina verso un aumento della collaborazione fra i due paesi in questo settore ed ha espresso fiducia in tal senso. Va ricordato che l'anno passato Pechino ha acquistato dall'Italia un impianto termo-elettrico.

LE ADESIONI ALLA CONFERENZA MONDIALE

PARLAMENTARI STRANIERI A ROMA PER IL VIETNAM

Mentre si intensifica la preparazione della conferenza mondiale per il Vietnam che, come è noto, si aprirà a Roma il 22 febbraio e proseguirà i suoi lavori nelle giornate del 23 e del 24 presso la Sala dei congressi «Raffaello» (in Corso Italia 1) hanno annunciato il loro prossimo arrivo delegazioni di oltre 60 Paesi, molte delle quali a livello di governo.

Significative le prime partecipazioni annunciate di autorevoli rappresentanti parlamentari. Fra questi, il vice presidente del Parlamento federale jugoslavo, on. Vlakov, che è anche presidente del Comitato jugoslavo per l'aiuto ai popoli dell'Indocina, che guiderà una delegazione composta da altri parlamentari, docenti universitari, sindacalisti, rappresentanti delle organizzazioni studentesche e femminili; l'on. Ralf Friberg deputato del partito socialdemocratico finlandese; l'on. John Mendelsson deputato del Labour party inglese; l'on Van Gejt nuovo presidente del partito comunista belga; l'on. Wincenty Krasko vice presidente del Consiglio di Stato polacco, che guida una delegazione composta da altri parlamentari, fra i quali lo scrittore on. Woydiech Zukrowski e il Rettore dell'Università di Varsavia Zygmunt Rybicki.

E' annunciato inoltre l'arrivo di rappresentanti parlamentari dalla Francia, dall'India, dal Giappone, dalla Svezia e da altri paesi che stanno ultimando in questi giorni la composizione delle loro delegazioni.

High Income Opportunity

TEXAS REFINERY CORP. with offices and plant in Luxembourg needs salesman over 35 in Rome area to call on business and industry. Opportunity offers unrestricted commission Earnings plus Cash Bonuses. Air mail resume in English to:

President A. M. Pate, Jr.
Intnl. Personl. Dept. I-41
P. O. Box 711
Fort Worth, Texas USA 76101